

COMUNICATO STAMPA

RISORSE UMANE, SI AGGRAVA LA DIFFICOLTÀ NEL REPERIRE PERSONALE

L'ANALISI DEL CENTRO STUDI DI APINDUSTRIA CONFAPI BRESCIA EVIDENZIA

UN ULTERIORE DISALLINEAMENTO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

Il presidente Cordua: «Problema di tutti, sulle competenze si giocano i destini di migliaia di Pmi»

Brescia, 5 ottobre 2022 - **Le Pmi bresciane sono in difficoltà nel reperire personale**, soprattutto specializzato - come più volte evidenziato -, ma anche generico. Lo osserva l'**indagine sulle risorse umane** realizzata dal **Centro Studi di Apindustria Confapi Brescia** interpellando un campione rappresentativo di cento imprese associate, in prevalenza metalmeccaniche e di medie dimensioni.

A mancare, in particolare, sono operai specializzati (80% delle imprese, in misura trasversale rispetto a dimensione aziendale e settore produttivo), tecnici (26%), figure di management e ruoli direzionali (17%) o dell'area amministrativo - contabile (5%). Il 33% del campione osserva però anche la mancanza di operai generici, evidenziando una difficoltà che travalica l'annoso problema della carenza di specializzazione.

E questo, osserva il focus, «nonostante le imprese si affidino a strumenti indiretti, ma professionali, di recruiting». Il 79% delle imprese (*era possibile fornire risposte multiple*) si appoggia a società di somministrazione, il 19% a centri per l'impiego e associazioni di categoria; alti restano ancora i rapporti diretti (55%) o l'uso dei social media (26%).

La **mancanza di personale specializzato** con competenze in ruoli operativi o di carattere tecnologico - ingegneristico ha, per la gestione aziendale, un impatto elevato o molto elevato per circa due imprese su tre. Un dato che non stupisce, tenuto conto che l'indagine è stata condotta su aziende di medie dimensioni (la fascia più rappresentata è, infatti, quella che impiega tra i 15 e i 50 dipendenti) dove, quindi, la presenza o meno di una figura specializzata, o i tempi lunghi per reperirla, può avere un peso elevato negli equilibri aziendali.

Il report evidenzia anche una diffusa necessità di competenze digitali nella quasi totalità degli ambiti della vita aziendale: dall'amministrazione al marketing, fino alla logistica.

Dopo un anno e mezzo, durante il quale la fase espansiva ha portato a un ampliamento degli organici nella gran parte delle aziende, la situazione è oggi stabile, così come, secondo il sentiment degli interpellati, lo sarà nei prossimi mesi. I **costi energetici** stanno però da tempo pregiudicando la normale attività, mettendo sempre più sotto pressione le aziende. Al punto - osserva il report - che **quattro imprese su dieci non escludono fermi produttivi**, ipotizzando, nel caso di una tale evenienza, l'utilizzo di ferie (79%), permessi (62%) o cassa integrazione (71%). Solo sette imprese su cento - in massima parte realtà che già da tempo vivono una fase difficile - non escludono licenziamenti.

«Le ore di cassa integrazione stanno crescendo e ci sono segnali di peggioramento del quadro economico generale - afferma **Pierluigi Cordua**, presidente di **Apindustria Confapi Brescia** -. È in tale contesto che continua e si aggrava il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro: un problema molto sentito, ancor più in un quadro di profonda trasformazione come quello attuale, nel quale il differenziale competitivo delle imprese si gioca anche e soprattutto sulle competenze». Per tale motivo Cordua insiste sulla **necessità della formazione** e di un'**opera di sensibilizzazione** sulle figure necessarie nel mercato del lavoro: «Viviamo peraltro da tempo inoltre una crisi demografica, questione che ovviamente interessa anche il mercato del lavoro e la mancanza di figure lavorative in grado di far andare avanti gli stabilimenti sta diventando sempre più pressante».

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it